

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore BOATO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 NOVEMBRE 1988

Eliminazione degli scatti telefonici indebiti nelle bollette

ONOREVOLI SENATORI. - Sempre più massicce sono le proteste delle associazioni dei consumatori e dei singoli utenti contro le ingiustizie della SIP che gestisce le linee telefoniche italiane. Attualmente per il settore telefonico esiste un regolamento del 1924 trasformato in decreto del Ministro delle comunicazioni l'11 novembre 1930, e una convenzione tra SIP e Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, del 1984, in cui si programma un nuovo regolamento che regoli i rapporti con l'utenza e che a tutt'oggi non è stato ancora emanato.

Questo disegno di legge vuole intervenire sul punto più delicato della problematica, cioè sulle continue contestazioni che la SIP riceve riguardo agli scatti conteggiati nelle bollette, che vengono letti ad un contatore accessibile solo alla SIP.

È molto difficile che anche indagini della magistratura riescano a scoprire «a posteriori» se agli utenti vengono addebitati scatti indebiti. A meno che gli utenti stessi non portino prove inoppugnabili, una volta che il contatore della SIP ha «girato», non è più possibile distinguere se l'impulso è avvenuto realmente all'apparecchio in questione, da un altro apparecchio del medesimo o di un altro utente, da una corrente vagante, da una scarica atmosferica, da una qualsiasi energia cinetica accidentale o da altre cause note e ignote.

Se alzando la cornetta l'utente non ha alcun segnale o si sentono conversazioni altrui oppure se il telefono emette squilli anomali e di bassa intensità senza che vi sia alcuna chiamata, è sempre bene che l'utente chiami il 182 e scriva una raccomandata alla SIP per

segnalare il fatto, in modo da poter contestare eventuali super-bollette (si pensi soltanto alla eventualità di un contatto accidentale con un apparecchio pubblico): questo oggi è l'unico debole mezzo di difesa del consumatore.

Talora l'inserimento in linea può essere anche doloso; nel senso che qualche inquilino dello stesso palazzo può manomettere i terminali del *box* di distribuzione inserendo la sua coppia di fili nei morsetti di un altro utente, in modo da scaricare sul contatore di quest'ultimo telefonate di ogni tipo. Una volta rimesse le coppie di fili nei rispettivi morsetti, non rimane alcuna traccia; e le serrature dei *box* di distribuzione situati al piano terra dei palazzi sono talmente semplici da essere accessibili anche ad un bambino. Un pazzo con un semplice cacciavite potrebbe scombinare i collegamenti telefonici di un intero quartiere.

All'estero la situazione è ben diversa. La rete telefonica italiana ha in uso gli stessi contatori *Siemens* installati in Germania, ma la *Bundespost* tedesca riconosce indistintamente a tutti gli utenti un «abbuono» dell'1 per cento sull'importo della bolletta proprio per una compensazione forfetaria di eventuali scatti indebiti.

Per prassi generale della *Bundespost*, inoltre, in Germania il contascatti installato in casa dell'utente fa fede quando c'è discrepanza evidente e sfavorevole con il consumo registrato in centrale.

Negli Stati Uniti, invece, le aziende telefoniche prendono contatto con l'utente quando si verifica un insolito «picco» di scatti, chiedendo se sono in corso telefonate straordinarie e se l'utente desidera un controllo della linea.

Stanno inoltre diffondendosi i telefoni a schede magnetiche che dovrebbero essere installati anche in ambito domestico o lavorativo perchè comportano vantaggi evidenti:

L'utente non ha più nulla a che fare con le bollette, poichè comprenderebbe le schede magnetiche dal tabaccaio e pagherebbe le telefonate di volta in volta come con un telefono a gettoni;

non vi sarebbero furti di telefonate perchè per usare l'apparecchio dell'abbonato occorrerebbe una scheda magnetica;

i contatti accidentali di linea sarebbero ininfluenti perchè il conteggio degli scatti avviene direttamente all'apparecchio;

si eliminerebbe ogni contenzioso, il fastidio delle code per pagare le bollette, il rischio di bollette perse, la sospensione del servizio per errore della SIP, le spese SIP per conteggi e per la notifica delle bollette.

Per quanto riguarda, infine, il costo di una telefonata, il prezzo di uno scatto dal telefono di famiglia è ormai vicino a quello del gettone, quindi non vi sono differenze sostanziali tra un apparecchio normale e uno a schede, la SIP potrebbe poi introdurre agevolazioni economiche per l'acquisto di pacchetti di schede.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La Società italiana per l'esercizio telefonico (SIP) affida ad ogni abbonato, con contratto di vendita e su tariffario fissato dal Comitato interministeriale prezzi, un contascatti omologato che viene installato al domicilio dell'utente e che fa fede quando vi sia discrepanza tra un numero di scatti di questo contatore e quello ubicato presso la centralina SIP di zona.

Art. 2.

1. La Società italiana per l'esercizio telefonico (SIP), a richiesta dell'abbonato e senza spese ulteriori, può installare telefoni a scheda magnetica o «a carta di debito» che annullano l'invio della bolletta periodica o altro rapporto con l'amministrazione della SIP, che non sia quello tecnico di sostituzione o manutenzione dell'apparecchio.

Art. 3.

1. Chi manomette i contascatti di cui all'articolo 1 a scopo di truffa, è punito con un'ammenda da 500.000 a due milioni di lire.